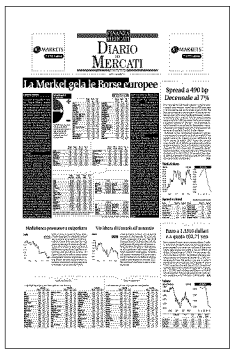
La Merkel gela le Borse europee

FABRIZIO GUIDONI

Le parole del cancelliere tedesco, Angela Merkel, rimaste fredde nei confronti di un possibile orientamento favorevole a un cambiamento del ruolo della Bce al fine di affrontare la crisi del debito, hanno tagliato le gambe al rimbalzo messo in mostra dai mercati azionari europee nella prima parte della seduta di ieri. La chiusura di Wall Street per la festività del Thanksgiving, ha poi suggerito ulteriore prudenza in attesa di conoscere l'esito dell'appuntamento del Black Friday, la giornata semifestiva negli Usa di oggi che segna tradizionalmente l'avvio dello shopping natalizio e che sarà cruciale per capire l'andamento delle vendite delle grandi catene retail.

L'Eurostoxx50 ha archiviato un modesto calo dello 0,31% a 2.090 dopo aver toccato nell'intraday un guadagno dell'1,79 per cento. L'Europa è stata penalizzata dalle perdite superiori al punto percentuale dei settori farma, energia e utility. Brillanti i minerari (+1,36%), le auto (+1,19%) e le banche (+1,01%). Parigi ha chiuso sostanzialmente invariata mentre Francoforte ha perso lo 0,54 per cento. Tutto sommato bene Milano. Il Ftse Mib è riuscito a chiudere sopra la parità (+0,03%) posizionandosi a 13.920. Piazza Affari ha potuto contare sulla brillantezza delle banche, messa in mostra soprattutto nella prima parte della seduta. Unicredit si è mantenuta in quota fino alla chiusura (+2,81%). Positiva anche Intesa Sanpaolo (+1,48%), nella giornata dell'ufficializzazione del nome di Enrico Cucchiani alla guida dell'istituto. Bene anche Fiat industrial (+3,6%), Lottomatica (+2,37%), Mediaset (+2,34%) e Finmeccanica (+2,06%). Nel resto del listino è proseguito il tonfo di Cape Live (-18,21%) iniziato quando è stato comunicata la prospettiva di un ricorso al concordato preventivo. Alla vigilia della chiusura dell'aumento di capitale da circa 15 milioni, Zucchi è balzata del 21,12 per cento. Tra i migliori sono da segnalare anche Tesmec (+8,57%) e Astaldi (+6,5%).

In Asia Shanghai e Hong Kong hanno terminato la seduta con lievi guadagni, stimolati dai primi segnali di allentamento monetario in Cina. Dopo una giornata volatile, il mercato ha puntato al rialzo, caratterizzato dalla corsa alle opportunità di acquisto delle banche e dei valori immobiliari dopo che la Banca centrale cinese ha compiuto un primo passo verso l'allentamento della politica monetaria realizzate (vedi pag. 20). Il benchmark Shanghai Composite index è aumentato dello 0,10% a 2.397 punti, mentre l'Hang Seng index di Hong Kong è salito del 0,4% a 17.935 punti, dopo aver perso più dell'8% nelle ultime sette sedute. È andata decisamente peggio alla Borsa di Tokyo che ha chiuso la sessione in netto calo, a seguito di un ulteriore peggioramento della crisi del debito europeo che colpisce ormai anche la Germania. In chiusura, l'indice Nikkei225 ha perso l'1,8% a 8.165 punti. Nel corso della seduta ha toccato il livello più basso dall'aprile 2009.


DIARIO MERCATI

La Merkel gela le Borse europee

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.